

Data: 13.07.2021 Pag.: 64  
 Size: 338 cm2 AVE: € 48334.00  
 Tiratura: 129687  
 Diffusione: 75428  
 Lettori: 893000



## Cavina e la serie A: «Andrea Costa nel cuore»

Il tecnico oggi a Sassari. «Ritrovo il massimo campionato, ma non ho dimenticato le stagioni a Imola, che spero possa ripartire»  
 di **Luca Monduzzi**

**Il 3 gennaio** 2002 affrontava l'ultima partita in serie A alla guida di Roseto, sulla cui panchina si era seduto all'inizio della stagione con il record di più giovane allenatore esordiente, a 26 anni. Dopo 19 anni Demis Cavina ritroverà il parquet di serie A, dopo la firma qualche giorno fa con Sassari che lo riporterà in una massima serie inseguita a lungo in queste stagioni di A2 sulla panchina di piazze più o meno ambiziose (due passaggi all'Andrea Costa, due a Udine, Fabriano, Sassari, Torino).

5 «Sono arrivato al mio venticinquesimo anno da capo allenatore e guardandomi indietro sono contento per tutto quello che ho fatto. Scherzando mi chiedo cosa farò da grande, ma vedo che la voglia di andare in palestra è sempre la stessa».

**In 19 anni di A2 tante esperienze e anche tanti tentativi per salire...**

«Allenare, o meglio tornare ad allenare nella massima serie, era un obiettivo. Qualche volta ho avuto la possibilità di tornarci prima, ma più che la cate-

ria ho preferito guardare al progetto e anche quando non c'era ambizione, ho vissuto stagioni esaltanti».

**Quanto è cambiato Cavina rispetto al 2002?**

«Tanto. Allora ero un po' un personaggio perché ero l'allenatore più giovane in serie A. Ritorno dopo un percorso di crescita che mi ha reso diverso rispetto a 20 anni fa e diverso sarà anche il modo di affrontare la categoria».

**La serie A a Sassari ha un sapore particolare?**

«Quando ti richiama una piazza è sempre una soddisfazione perché vuol dire che hai lasciato qualcosa. A Sassari ho vissuto

**UNA STRADA LUNGA**

**«La prima volta in A?**

**Ero il più giovane**

**di tutti, ora sono**

**maturato e cresciuto»**

due anni incredibili e lasciai solo per motivi personali. Torno con grande spinta, che è la stessa che ho ricevuto in questi primi giorni in cui sono stato in Sardegna dagli addetti ai lavori e

dai tifosi. E poi c'è l'aspetto professionale, perché continuare a lavorare con un presidente come Stefano Sardara e ritrovare come general manager Federico Pasquini che 21 anni fa era mio assistente a Castel Maggiore, mi ha fatto accettare senza dubbi».

**Più che l'ambizione di classifica, ritrovare il pubblico può essere il vero obiettivo?**

«Sono d'accordo. Tra il sentir parlare di campagna abbonamenti e l'entusiasmo dato dalle nazionali di calcio e basket, si vede quanto alla gente manchi lo sport dal vivo. Dovremo ancora lottare con questa pandemia non ancora risolta e un po' convivere, ma sarà entusiasmante riavere le persone al palazzetto. Già vivere le finali promozione con Torino con 500 spettatori è stato emozionante».

**Che idea si è fatto delle vicende dell'Andrea Costa?**

«Le seguo e mi piange per quello che accade fuori dal campo. Imola è una piazza storica e mi auguro non si spenga la fiamma e che l'imprenditoria locale, una volta passato questo periodo, appoggi le realtà del basket e l'Andrea Costa possa ripartire con una crescita costante».

Data: 13.07.2021

Pag.: 64

Size: 338 cm2

AVE: € 48334.00

Tiratura: 129687

Diffusione: 75428

Lettori: 893000



Demis Cavina, 46 anni, abbraccia Stefano Sardara, il presidente di Sassari che lo ha fortissimamente voluto sulla panchina del Banco in serie A (Ciamillo)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile